



Città di Lucca



TEATRO DEL GIGLIO
GIACOMO PUCCINI



GISELLE AROUND LE VILLI

adattamento e composizioni originali di Sergio Oliva e Silvano Corsi
dalle opere di ADOLPHE-CHARLES ADAM e GIACOMO PUCCINI

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA



2025

GISELLE AROUND LE VILLI

sabato
17
maggio
ore 20.30

domenica
18
maggio
ore 16.00

adattamento e composizioni originali di Sergio Oliva e Silvano Corsi
dalle opere di ADOLPHE-CHARLES ADAM e GIACOMO PUCCINI

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

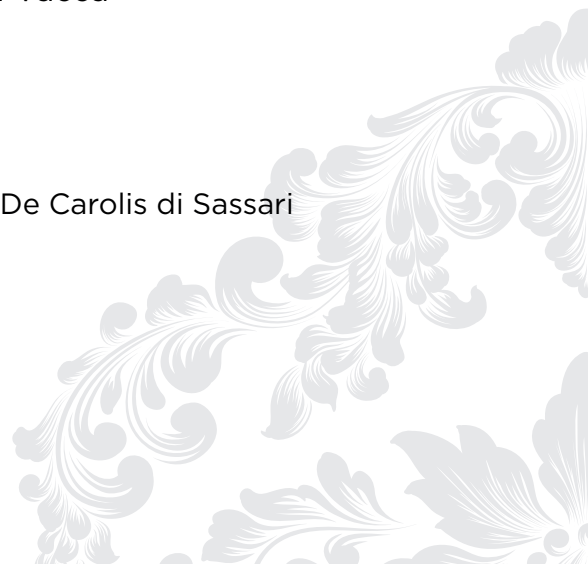
direttore d'orchestra Beatrice Venezi
regia e scene Alberto Gazale
coreografie Luigia Frattaroli
costumi Marco Nateri
luci Tony Grandi
aiuto regia Siria Colella
scenotecnico Danilo Coppola

personaggi e interpreti
Roberto Carlo Ventre
Anna Anastasia Boldyreva
Guglielmo Wulf Alberto Gazale
L'uomo della vita reale Cataldo Russo

danzatori solisti Corinne De Bock, Maxime Mathieu Quiroga
corpo di ballo Luca Cappai, Claudia Floris, Maria Grazietti, Rachele Montis,
Giulia Mostacchi, Chiara Mura, Giulia Vacca

Orchestra Ente De Carolis

nuovo allestimento
Teatro del Giglio Giacomo Puccini di Lucca ed Ente De Carolis di Sassari



MONOLOGO D'APERTURA

Perché si danza?
Perché si canta?
Perché, in questo tempo frettoloso, si osa ancora raccontare l'amore e la morte
con il linguaggio dei sogni?

Due mondi si specchiano stanotte.
Giselle, la fanciulla che muore d'amore, e Le Villi, gli spiriti che vendicano l'abbandono.
Due leggende, due partiture, un solo destino:
quello di chi ama troppo,
di chi perde tutto,
di chi cerca nell'arte un modo per restare.

Sono corpi, i nostri.
Corpi che parlano, che gridano, che cadono e si rialzano.
Voci che tremano tra le pieghe di una melodia antica.
Fiori spezzati. Promesse infrante.

Stasera il palcoscenico è grembo e tempesta.
Un padre chiama la figlia perduta.
Un amore si disfa tra le dita del tempo.
Le Villi danzano. Giselle sospira.
Puccini e Adam si tengono per mano,
e nei loro accordi si incrociano i passi di chi è vivo
e i sussurri di chi non lo è più.

Perché?
Perché ora?
Perché osare, mescolare, fondere, confondere?

Perché l'arte vera è sempre un atto di coraggio.

E noi siamo qui
a cercare un varco,
a strappare il sipario tra il visibile e l'invisibile,
a raccontare – ancora una volta –
che l'amore può uccidere,
ma anche resuscitare.

E allora ascoltate. Guardate.
Lasciatevi toccare.

Perché stanotte, su questo palco,
la leggenda prende corpo
e la poesia diventa carne.

E nulla sarà come prima.





Note del direttore d'orchestra Beatrice Venezi

Sono molto felice di fare il mio debutto ufficiale nel Teatro della mia città con un lavoro che prende le mosse dalla grande musica di Giacomo Puccini. L'idea di unire la musica di *Giselle* a quella de *Le Villi*, due capolavori uniti dallo stesso plot narrativo, è qualcosa a cui penso da diverso tempo; un'idea che nacque nel 2019 parlando con Carla Fracci e suo marito Beppe Menegatti mentre stavamo lavorando ad una produzione de "La Strada" di Nino Rota (di cui proprio Carla Fracci era stata la prima interprete). Con Alberto Gazale, regista e interprete di Guglielmo di questa produzione, ci siamo spesso chiesti quali siano le esigenze del pubblico di oggi, in termini di contenuti, emozioni, ma anche durata e fruizione. Dunque, questo lavoro così particolare riflette la nostra personale risposta a queste domande e all'esigenza, oltre che alla volontà, di sperimentare un nuovo modo per traghettare i grandi classici nella contemporaneità, allargando i confini del pubblico, coinvolgendolo in modo sinestetico e multidisciplinare.



Note dei compositori Sergio Oliva e Silvano Corsi

Questa composizione parte dall'elemento cardine, ovvero lo stesso soggetto usato dai due autori. Bisognava dunque ricreare lo stesso equilibrio anche sul piano musicale, senza che la bilancia pendesse troppo in un'unica direzione. Si è lavorato quindi su più fronti: scelte armoniche, strumentazione, scelta dei brani da eseguire e uso di ponti modulanti e nuovi inserti musicali che creassero un colore unico ed il senso di una fusione indolore e teatralmente valida tra due grandi autori.



Giselle around Le Villi: un viaggio nell'incontro tra mito e modernità

di Alberto Gazale

L'arte, nella sua primaria e misteriosa funzione, ha il potere di suscitare dubbi, interrogativi, sorprese. È da questa consapevolezza che nasce un progetto audace, capace di unire due capolavori apparentemente distanti: *Giselle* e *Le Villi*. In scena, una donna gravida, legata alla terra, appare agli occhi dei bambini appena venuti al mondo: vermi predestinati, ancora incoscienti, che escono dalla placenta già legati al loro destino. Si trasfigurano, prendendo forma umana, segnati da una sensibilità acuta che li spinge presto verso un crinale autodistruttivo. La gioia pura della vita, la *Danse* di Matisse, si scontra presto con il peso del reale. È l'ingresso degli adulti, con il loro bagaglio di sofferenza, cinismo e convenzioni sociali.

Questa narrazione si distacca dall'uso dell'attrezzatura classica, evitando orpelli che rischiano di sottrarre forza alla poesia. A colmare questo vuoto scenico sono i corpi, che danno consistenza e verosimiglianza a uno spazio fantastico, abitato di diritto dal sogno e dalla leggenda. Il dramma si compie: una promessa di matrimonio infranta, l'abbandono e la morte della protagonista femminile, anch'essa predestinata.

Poi lui, l'uomo. Un padre spezzato dal dolore, che tenta disperatamente di richiamare in vita la figlia evocando le Villi, spiriti vendicativi. Ma il tentativo è

vano. Da quel momento si snoda un percorso dolente, in cui le Villi puniscono il colpevole in una morsa di danza tanto poetica quanto mortale.

E allora la domanda sorge spontanea, e forse vi siete già posti il quesito: perché? Perché creare una nuova composizione quando *Giselle* e *Le Villi* sono già successi affermati? Perché sovrapporre il canto alla danza, fondere stili musicali così diversi, rischiando di forzarne la natura? E soprattutto, perché farlo oggi, nel 2025?

Alla prima domanda si può rispondere che non si tratta di una nuova composizione, bensì dell'accostamento di due mondi che si specchiano a vicenda. L'intento è quello di offrire una visione simultanea, un doppio binario percettivo. Due universi musicali lontani vengono destrutturati e ricomposti, uniti da una medesima sostanza drammaturgica. Il progetto è frutto di un lavoro di ricerca che ha indagato modalità nuove per farli convivere. L'approccio teatrale - condiviso con gli adattatori musicali - cerca di restituire quello stesso spirito istintivo e coraggioso che ha animato la leggenda delle Villi sin dalle sue origini. Il collante tra i due mondi? Le atmosfere nordeuropee, filtrate da una sensibilità latina, come avvenne per Adam e Puccini: il primo legato al mito, il secondo capace di infondere una vena romantica ed espressiva che semplifica e illumina la narrazione.



In *Giselle*, le pantomime – centrali nella prima versione storica – contribuivano a rendere più decifrabile la trama. In questo allestimento, trovano amplificazione attraverso il confronto diretto tra la vocalità melodrammatica pucciniana e la danza, che agisce in parallelo, generando un magma emotivo dove le dinamiche sociali e individuali si intrecciano, esplorando il sottile confine tra bene e male. Non si tratta di una sintesi, bensì di una sovrapposizione audace, dettata da una licenza espressiva istintiva e, forse, incosciente.

La seconda domanda – perché fondere le due opere in una sola serata? – trova risposta nella struttura stessa delle *Villi*, dove la danza è già elemento portante. L'innesto di un balletto “puro” come *Giselle* non tradisce l'intento originale di Puccini, ma al contrario evidenzia, come in un primo piano cinematografico, la profondità delle atmosfere tardoromantiche.

Il terzo quesito si collega direttamente al precedente. *Giselle* nasce immersa nel mondo delle leggende nordiche, mentre *Le Villi* mette in risalto l'umanità dei personaggi attraverso una musica descrittiva, ricca di sfumature, semplice nella lettura ma profonda nell'effetto. La fusione delle due opere permette una chiarezza narrativa potenziata, capace di emozionare sia attraverso il gesto che la parola. Le partiture, le coreografie e le

voci si arricchiscono reciprocamente in un continuo scambio sensoriale.

E infine: perché farlo oggi? La risposta, oggi più che mai, risiede nella necessità di sintesi e accessibilità. Questo esperimento consente una fruizione rapida ma intensa dei due generi, offrendo soprattutto al pubblico giovane la possibilità di incontrare il balletto e l'opera lirica senza il peso della durata o della complessità tradizionale. *Giselle* fu il primo balletto originale, *Le Villi* la rivelazione del giovane genio di Puccini: due prime volte che si incrociano in un gioco di specchi carico di senso.

Nessuna pretesa di riscrivere la storia o di snaturare i capolavori. Piuttosto, un tentativo – rispettoso ma coraggioso – di proiettare queste opere nel futuro, con lo spirito libero e sperimentale delle avanguardie degli anni Ottanta. Perché l'arte, per vivere, ha bisogno di osare. E l'immobilismo che ha segnato la fruizione del repertorio classico negli ultimi cent'anni rischia di condannarlo a un lento oblio. Il patrimonio artistico è vasto, e merita esperimenti che non si limitino alla semplice decontestualizzazione o alla sospensione arbitraria del tempo scenico, ma che esplorino nuove frontiere con quel coraggio e quella dose di incoscienza che, da sempre, ne costituiscono l'essenza più autentica.



Biografie

Beatrice Venezi

Attualmente è direttore principale del Teatro Colón di Buenos Aires. Ha studiato Pianoforte, Composizione e Direzione d'orchestra diplomandosi con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di Milano. Ha collaborato con interpreti di fama internazionale come Plácido Domingo, Marcelo Álvarez, Aida Garifullina, Bruno Canino, Stefan Milenkovich e con istituzioni prestigiose, tra cui Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, New Japan Philharmonic, Sofia Philharmonic, Seoul Art Center e Seoul National Theatre. Teatro Colón di Buenos Aires, Nagoya Philharmonic, Opera Holland Park, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Bellini di Catania, Opéra de Nice, Opera Grand Avignon, State Orchestra of Armenia, Georgian National Opera Theatre, Georgian Philharmonic, e molte altre. Tra le 50 donne del 2017 per il Corriere della Sera e tra i 100 giovani leader del futuro under 30 per Forbes nel 2018, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui lo storico premio Scala d'Oro, il Premio America e il Premio Nazionale Gentile da Fabriano. Appassionata divulgatrice, oltre ad aver collaborato con enti importanti quali Universität Wien, Università Bocconi di Milano, Università Federico II di Napoli, Università Cattolica di Milano, LUISS, Università di Sassari, ha curato il manuale di educazione musicale per

le scuole secondarie di primo grado "Armonie" e pubblicato "Allegro con fuoco", "Le sorelle di Mozart", "L'ora di musica" e "Puccini contro tutti". Due i suoi album: "My Journey" e "Heroines".

Alberto Gazale

Protagonista della scena lirica internazionale, stimato dalla critica e considerato tra i migliori cantanti della sua generazione, interprete di oltre ottanta ruoli da protagonista nei maggiori teatri del mondo, Gazale è da tempo apprezzato anche per i suoi lavori di regia, tra i quali si ricordano, oltre a *Cavalleria Rusticana*, *Prologo Rusticano* e *Carmina Burana* al teatro greco di Taormina, la memorabile messa in scena della *Tosca* sul Tevere e diversi spettacoli teatrali di contaminazione tra prosa e musica in collaborazione col circuito ATCL del Lazio. Nella stagione 2023 per l'Ente de Carolis ha curato in piazza d'Italia a Sassari, all'interno del progetto "La grande lirica d'estate", la regia di "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo ottenendo un grande successo di pubblico e critica. Sempre nel 2023, ha curato la regia del dittico del '900 *La voix humaine/ Agenzia Matrimoniale*. Nella stagione 2024 del de Carolis ha firmato la regia dell'opera *Otello* di Giuseppe Verdi e de *La bohème* di Giacomo Puccini.



Luigia Frattaroli

Diplomata alla Scala di Milano come ballerina professionista, ha lavorato all'Opera di Roma, alla Scala, all'Arena di Verona e all'Opera di Graz ricoprendo ruoli da solista in repertorio classico e contemporaneo. Ha lavorato come coreografa, regista realizzatrice e assistente alla regia al Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Massimo di Palermo, Opera di Tenerife, Teatro de la Maestranza, Opera di Saint Etienne, Teatro del Giglio Giacomo Puccini, Luglio Musicale Trapanese, Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Amintore Galli di Rimini, Teatro di Pisa, Teatro Comunale di Ferrara, e in altri Teatri di tradizione in collaborazione con i registi Karl-Ernst e Ursel Herrmann, Eimuntas Nekrošius, Daniele Abbado, Patrice Caurier e Moshe Leiser, Leo Muscato, Maria Paola Viano, Francesca Zambello, Aldo Tarabella, Gianfranco Cabiddu, Stephen Medcalf, Pier Francesco Maestrini, Davide Garattini, Enrico Stinchelli, Blas Roca Rey, Renato Bonajuto, Nicola Berloff, Mario Pontigia. Tiene Masteclass di Arte Scenica al Conservatorio Verdi di Milano.

Marco Nateri

Ha studiato al Laboratorio di esercitazioni sceniche di Roma diretto da Gigi Proietti, con Giulia Mafai. Ha collaborato con i registi Marco Gagliardo (con cui ha firmato lo spettacolo *The Knack*), Marco Parodi, Rino Sudano, Carlo Quartucci, Riccardo Reim, Stefano Artissunch, Andrea Dosio, Gianfranco Cabiddu, Maria Assunta Calvisi, Primo Antonio Petris, Piera Degli Esposti, Davide Livermore, Pier Francesco Maestrini, Daniela Zedda, Blas Roca Rey. Suoi i costumi di *Semele* (Festival di Spoleto, col quale ha collaborato dal 1986 al 1999), *L'Olimpiade* (Bologna), *Die Entführung aus dem Serail* (Vicenza), *Andrea Chénier* (Foggia), *Adina* (Bad Wildbad), *Falstaff* (Amsterdam), *La figlia del reggimento* (Lubecca). Per il Lirico di Cagliari ha firmato i costumi dell'*Amico Fritz*, *L'elisir d'amore*, *I Sardanani*, *Turandot*, *La campana sommersa* (poi a New York), *La bohème*, *Sancta Susanna* e *Cavalleria rusticana*, *Rigoletto* (anche a Hong Kong), *Tosca*, *Don Giovanni*, *La vedova allegra*, *Le Villi*, *Carmen*, ripreso i costumi di Kevin Pollard per *Hänsel und Gretel*, firmato regia e costumi dell'*Elisir d'amore* (Un'Isola di Musica) e collaborato ai costumi di *Gloria* e *Andrea Chénier*. Ha realizzato regia, scene e costumi di *Gianni Schicchi* al PAN Opera Festival. Ha lavorato con i teatri Stabile della Sardegna, Sirio

Sardegna, Synergie Teatrali di Ascoli Piceno, Eliseo di Roma, Akroama di Cagliari. È docente all'Accademia del Regio di Parma e in corsi di formazione (costume e sartoria) e ha insegnato all'Accademia della Scala. Ha esposto a Cagliari, Spoleto e Roma e ha collaborato con Rai YoYo.

Tony Grandi

Sassarese, vanta una lunga esperienza in teatri e festival nazionali e internazionali. Collabora dal 1995 con l'Ente de Carolis per la stagione lirica di Sassari, di cui cura l'ideazione e il disegno luci dal 2017. Ha lavorato con registi quali: Stefano Vizioli, Piero Maranghi, Paolo Gavazzeni, Matteo Mazzoni, Giovanni Scandella, Beppe De Tomasi, Giulio Ciabati, Daniele Abbado, Michele Mirabella, e con attori come Gian Marco Tognazzi, Vanessa Gravina, Giuliana De Sio, Catherine Spaak. Ha lavorato in Sud America, Russia, Cina, Israele, e in vari paesi europei.

Siria Colella

Diplomata in canto lirico presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino, ha perfezionato la sua formazione presso l'Arena di Verona. Ha lavorato come assistente alla regia con maestri di fama internazionale quali Hugo De Ana, Ste-

fano Trespidi e Alberto Gazale. Come regista ha firmato produzioni di rilievo, tra cui *La Voix Humaine*, *Tosca*, *Juditha Triumphans*, *La serva padrona*, *Zanetto* e *Madama Butterfly*. Ha inoltre collaborato a importanti allestimenti di opere come *Pagliacci*, *La Bohème*, *Il barbiere di Siviglia*, *Otello* e *Falso tradimento*. È stata docente di regia presso la Mascagni Academy del Teatro Goldoni di Livorno. La sua prossima regia di *Madama Butterfly* sarà allestita nello straordinario scenario delle cave di marmo di Massa Carrara. Il suo approccio registico è segnato da una forte tensione etica e poetica: considera la scena non solo uno spazio estetico, ma un luogo di verità, dove l'opera si attraversa più che si rappresenta. Nelle sue regie si percepisce una ricerca di essenzialità, in cui ogni gesto e ogni silenzio sono calibrati con rigore drammaturgico, evitando ogni compiacimento e puntando all'ascolto profondo dell'umano che l'opera custodisce.

Danilo Coppola

Nato in Sicilia nel 1996, si avvicina fin da giovanissimo al mondo del teatro e della musica, iniziando il proprio percorso come danzatore e proseguendo con lo studio del violino. Si laurea in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e arricchisce la propria formazione



presso l'Accademia AMO di Novara (Regia per l'Opera) e la Verona Accademia per l'Opera (VAO), dove consegue un Master in Regia d'Opera. Completa, inoltre, un diploma specialistico in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino, affiancando agli studi artistici un percorso accademico in Giurisprudenza. Opera come regista, scenografo e costumista, collaborando con prestigiose istituzioni, tra cui il Teatro Massimo di Palermo, l'Arena di Verona, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Coccia di Novara, Il Teatro regio di Parma, il Teatro Municipale di Piacenza, l'Ente De Carolis e il Bord Gáis Energy Theatre di Dublino. Ha curato la messa in scena di numerose produzioni operistiche, tra cui *La Traviata*, *Il Matrimonio Segreto*, *Tosca*, *Le Villi*, *Il Barbiere di Siviglia* e *Winterreise*. Dal 2018 è stato responsabile del laboratorio di scenografia del Luglio Musicale Trapaneese, per poi assumere il ruolo di direttore degli allestimenti scenici e direttore di produzione nelle stagioni 2020-2021-2022. Nel 2024 firma regia, scene e costumi per *La Bohème* al Teatro di A Coruña e *Turandot* al Teatro di Rovereto. Nel 2025 è atteso in nuove collaborazioni con importanti teatri in Italia e all'estero, tra cui Milano, Trieste, Bologna, Erice e Sassari. Attualmente è direttore degli allestimenti scenici per l'Ente Marialisa De Carolis di Sassari.

Carlo Ventre

Nato a Montevideo in Uruguay, Carlo Ventre vince il premio Gino Bechi al Concorso "Francisco Viñas" di Barcellona e il "Pavarotti Voice Competition" di Philadelphia. Il suo debutto operistico avviene nel 1994 quando, giovanissimo, interpreta il Duca di Mantova in *Rigoletto* di Verdi al Teatro alla Scala di Milano, con la direzione di Riccardo Muti; da allora, si esibisce con successo nei più prestigiosi teatri del mondo. Wiener Staatsoper, ROH Covent Garden di Londra, Opéra Nationa de Paris, Teatro alla Scala, Liceu de Barcelona, Maggio Musicale Fiorentino, Deutsche Oper e Staatsoper di Berlino, Semperoper di Dresda, Opernhaus di Zurigo, Teatro Colón di Buenos Aires, New National Theatre di Tokyo, Dallas Opera, San Francisco Opera, Arena di Verona, Teatro dell'Opera di Roma, solo per citarne alcuni. Negli ultimi anni ottiene successi internazionali in del grande repertorio, come Arrigo ne *I Vespri siciliani* di Verdi a Tokyo con il Teatro Massimo di Palermo, Pollione in *Norma* di Bellini a Macerata, *Andrea Chénier* a Barcellona e a Macau, Cavaradossi in *Tosca* di Puccini a Parigi, San Francisco, Francoforte, Amburgo, Düsseldorf, Luigi ne *Il Tabarro* di Puccini a Francoforte e Amburgo, Gabriele Adorno in *Simon Boccanegra* di Verdi a Berlino e Francoforte, Rames in *Aida* di Verdi a Londra, Berlino,

Lipsia, Monaco di Baviera, Orange, Barcellona, San Francisco e Beijing, Don José in *Carmen* di Bizet a Losanna, Riccardo in *Un ballo in maschera* di Verdi a Francoforte, Turiddu in *Cavalleria rusticana* di Mascagni a Chicago, Pinkerton in *Madama Butterfly* di Puccini a al Petruzzelli di Bari, al Festival d'Opéra Avenches, a San Diego e Montevideo, Don Carlos a Francoforte, Calaf in *Turandot* di Puccini a Bari, al Teatro Massimo di Palermo, all'Opera di Tenerife e San Diego, Otello a Francoforte, Amburgo, Tokyo, Des Grieux in *Manon Lescaut* di Puccini al Regio di Torino e ad Amburgo, Maurizio in *Adriana Lecouvreur* di Cilea a Barcellona, *Pagliacci* di Leoncavallo alla Monnaie di Bruxelles e alla Deutsche Oper di Düsseldorf.

Anastasia Boldyreva

Nata a Mosca, si è esibita sui maggiori palcoscenici italiani, collaborando con direttori del calibro di Zubin Mehta, Michail Jurowski, Michele Mariotti, Daniel Oren, Placido Domingo, Gianandrea Noseda, Gianluigi Gelmetti, Bernard de Billy, Donato Renzetti e Andrea Battistoni si esibisce come mezzosoprano. Inizia lo studio del canto lirico con il Maestro Igor Chernov, proseguendo gli studi al Conservatorio Čajkovskij di Mosca, per poi specializzarsi sotto la guida di Bernadette Manca di Nissa al

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Frequenta inoltre l'Accademia Europea del Festival di Aix-en-Provence risultando, a soli vent'anni, vincitrice della *tournée* internazionale "HSBC giovani artisti". Grazie alla sua duttile vocalità, dal 2022 Anastasia inizia a ricoprire ruoli di soprano debuttando Abigail in *Nabucco* al Teatro di Stato di Tbilisi, a dicembre 2023 sempre *Nabucco* a Sassari e a gennaio 2024 debutterà *Turandot* al Teatro Bellini di Catania e al Teatro Colón a Buenos Aires.

Cataldo Russo

Laureato in Lettere (Musica e Spettacolo) all'Università di Firenze sotto la guida di Siro Ferrone e dottore di ricerca in Storia del Teatro, Cataldo Russo è regista, attore e direttore artistico. La sua crescita artistica si è arricchita con esperienze nella compagnia Centrale dell'Arte di Firenze, nel Teatro Del Carretto di Lucca e nei seminari di biomeccanica teatrale curati dal Maestro Nikolaj Karpov del GITIS di Mosca. Dal 2023 è Direttore Artistico del Teatro del Giglio Giacomo Puccini di Lucca, teatro con cui collabora dal 2002 sviluppando progetti innovativi di audience engagement. A livello internazionale, ha curato regie di opere liriche in teatri di rilievo: *Turandot* (Seoul, 2017), *L'elisir d'amore* (Seoul, 2018) e, con l'Opéra



de Chambre di Ginevra, *Così fan tutte* (2019), *Don Pasquale* (2020), *La cambiale di matrimonio* (2022). In Italia, spicca l'impegno per la creazione di spettacoli a tema sociale ed educativo: *Il mondo è un palcoscenico*, 2014; *R.S.P.P.* - sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro nel 2022 e la collaborazione con Lucca Comics & Games, dove per il progetto Graphic Novel Theatre insieme al drammaturgo Francesco Niccolini ha curato gli spettacoli *Lucrezia Forever* con Amanda Sandrelli (2020) e *Blankets* (2023). Ha recentemente collaborato con Giuseppe Cедerna, realizzando, insieme all'attore e regista Nicola Fanucchi, un progetto originale tratto da *Marcovaldo* di Italo Calvino. Docente e formatore, unisce competenze accademiche a una visione interdisciplinare, ponendo il teatro come strumento di dialogo tra tradizione e innovazione.

Sergio Oliva

Nato a Roma, dopo essersi diplomato presso il Conservatorio di S. Cecilia ed aver conseguito la laurea in giurisprudenza inizia la sua attività musicale, specializzandosi nel campo operistico e collaborando in numerose stagioni liriche italiane ed estere in qualità di maestro del coro, maestro sostituto, direttore musicale di palcoscenico. Nel 1979

debutta come direttore d'orchestra nella stagione sinfonica estiva di S. Cecilia in Roma. Nello stesso anno entra nel direttivo artistico del Teatro dell'Opera di Roma dove ha diretto opere del grande repertorio, collaborando con artisti del calibro di Eva Marton, Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Leo Nucci, Nicola Martinucci, Giorgio Merighi, Silvano Carroli, Grace Bumbry, Leona Mitchell, Renato Bruson. È inoltre stato attivo in molte istituzioni lirico-sinfoniche italiane ed estere tra le più prestigiose. Al Teatro dell'Opera di Roma sono state eseguite sue composizioni utilizzate nello spettacolo "Il Mondo Delle Cose Senza Nome", meritando il plauso della critica nazionale che gli ha assegnato il premio "ANIMA" per il miglior spettacolo a tema sociale. È stato docente di direzione d'orchestra presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma, direttore artistico dell'Associazione Euridice, direttore ospite della Kiusciu Symphony, docente di interpretazione lirica presso l'Accademia Boris Christoff, docente di direzione d'orchestra e interpretazione del melodramma presso la AIDM (Accademia Internazionale di Musica di Roma).

Silvano Corsi

Maestro Collaboratore e in seguito Direttore Musicale del Palcoscenico presso il Teatro dell'Opera di Roma, ha svolto per lo stesso Ente attività di Direttore d'Orchestra dal 1985 al 2018 nelle Stagioni Sinfoniche e Operistiche: Opera Brancaccio, Festival di Caracalla, Estate Romana, Teatro Nazionale, Teatro Costanzi. Ricordiamo, fra queste, il *Don Giovanni* di W. A. Mozart, per la regia di Franco Zeffirelli. Hanno collaborato sotto la sua direzione artisti di fama internazionale, quali Cecilia Gasdia, Eva Mei, Mariella Devia, Darina Takova, Gabriella Popescu, Leo Nucci, Alfonso Antoniozzi, Paolo Coni, Rokwell Blake,

Raul Gimenez, Alex Esposito, Ruggero Raimondi, Juan Francisco Gatell. Ha registrato musiche per la RAI, per la Radio Vaticana (Rassegna Giovani Maestri) e per la "Digital Records". Si è inoltre dedicato all'elaborazione di musiche tratte dal repertorio operistico, sinfonico e musiche da film. Ricordiamo, fra queste, *Tosca* di G. Puccini eseguita a Castel Sant'Angelo per la Stagione "Estate Romana" 2022 e al Teatro Savoia di Campobasso (2023). Ha ricevuto premi "Un Concerto per l'Europa" dall'Istituto di Integrazione Culturale "Robert Schuman" e "I Tutor per l'Era dell'Uomo" dall'Accademia delle Belle Arti di Roma.



